

Castelvetro. Sulla tomba la lettera riconoscente di un giovane Commemorato Stefano Villa Ucciso 20 anni fa in servizio

CASTELVETRO — Autorità civili e militari schierate, lunedì mattina, per rendere omaggio al poliziotto della stradale Stefano Villa ucciso in un conflitto a fuoco il 27 settembre 1995 al casello autostradale di Melegnano. In occasione del 20° anniversario di quel sacrificio, compiuto dall'agente castelvetrese mentre era in servizio e per sventare una rapina, è stata come di consueto posizionata una corona al monumento a lui dedicato che si trova proprio in piazza Villa. C'è stato anche un picchetto d'onore, con numerosi poliziotti schierati. Un pensiero particolare quest'anno è andato anche alla madre di Stefano Villa, Carmen, che è morta pochi mesi fa. **Sandro Chiaravallotti**, segretario provinciale del **Siap** (sindacato italiano appartenenti polizia) ha voluto inoltre divulgare una bella lettera che il padre di Stefano, **Enrico Villa**, ha trovato sulla tomba del figlio. L'ha scritta un 33enne milanese: «Noi non ci conosciamo, da quando ero bambino ho sempre avuto grande ammirazione per tutti coloro che vestono una divisa e svolgono il proprio lavoro al servizio degli altri [...] Navigando su internet ho trovato la storia di vostro figlio Stefano e ne sono rimasto profondamente colpito. Mi sono fermato a riflettere su quanto gli è accaduto [...] A 25 anni Stefano svolgeva con coraggio il suo lavoro al servizio di tutti i cittadini per bene, conscio del grande rischio che questo poteva comportare. Io alla sua età avevo da poco terminato l'università ed ero pieno di nozioni, teorie, formule... nulla al confronto al suo coraggio, alla sua determinazione [...] Oggi nel mio piccolo ho voluto anche io, con questa visita alla sua tomba, rendergli il dovuto omaggio. Siate sempre orgogliosi di vostro figlio, come lo sono tutte le persone oneste d'Italia».



Il picchetto per la commemorazione di Stefano Villa

